

CONFERENZA STAMPA
MERCOLEDÌ 23 APRILE 2014
PROGRAMMA ELETTORALE VITTORIO GABBANINI

Non è solo in nome dell'efficienza che pure abbiamo dimostrato, che chiediamo un nuovo mandato ai cittadini. E' in nome di una differenza che caratterizza le amministrazioni di centrosinistra rispetto a tutte le altre.

Le amministrazioni di centrosinistra privilegiano la scuola, le politiche sociali e di integrazione, considerano il territorio come un bene raro e non inesauribile, che va valorizzato e preservato nei suoi valori per le generazioni future, attribuiscono alla parola lavoro più valore che a tutte le altre.

Gli amministratori di centrosinistra si fanno trovare dai cittadini e cercano, in ogni situazione, di dare risposte.

E' perché hanno apprezzato queste differenze che i cittadini di San Miniato non hanno mai creduto che tutti fossero uguali, e hanno sempre scelto amministrazioni di centrosinistra.

Il nostro programma si caratterizza prima di tutto per un forte rilancio dei temi della partecipazione e della cittadinanza attiva, in forme sia tradizionali che nuove.' con proposte precise per quanto riguarda il miglioramento del sito web del comune, una maggiore interattività tra il Comune e i cittadini, l'estensione a tutto il territorio delle possibilità di accedere alla rete.

Il primo dei 7 punti in cui si articola il programma si intitola **San Miniato capitale**. E non allude soltanto al ruolo che il nostro Comune dovrà avere, a cominciare dal fatto che ne sarà la sede, nella costituzione di un livello comprensoriale di governo del territorio, l'Unione dei Comuni del Valdarno Inferiore. Intende valorizzare anche il ruolo di San Miniato come comune che ha grandi risorse per competere sul piano dell'eccellenza nel mondo globale, dalla sua collocazione baricentrica rispetto alla Toscana, a un'attività industriale che è stata capace di qualificarsi e che ha buone prospettive di diversificazione; da un'agricoltura di qualità a un turismo che trova occasioni di richiamo nelle risorse culturali, paesaggistiche e umane del territorio, a un istituto bancario di rilevanza nazionale, che deve mantenere i piedi e la testa in questo territorio e continuare a rappresentare una risorsa per l'imprenditoria locale.

Mentre sancisce la scelta di definire una linea di uscita dal Project financing, il programma colloca in primo piano un progetto ambizioso: quello di costruire un nuovo sistema di comunicazione con un asse (viario, pedonale, di scale mobili, ecc.) che colleghi punti terminali come la Stazione e l'uscita di San Miniato della FI-PI-LI con la Valle del Cencione. In questo modo sarà possibile connotare il centro storico come città turistica pedonalizzata, ma al tempo stesso capace di essere a misura dei residenti.

Il punto uno si articola poi in due grandi capitoli: le politiche del territorio e le politiche culturali. Dal primo punto di vista si evidenzia soprattutto la promozione del recupero, della ristrutturazione, della riqualificazione del costruito, di una rigenerazione urbana con al centro soprattutto la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, senza ulteriori utilizzazioni di territorio oggi non edificato, e si sottolinea la priorità per gli interventi di messa in sicurezza del territorio (dall'esclusione di ogni possibilità di nuova edificazione nelle aree a rischio di esondazione e di frana, al completamento del bacino di Roffia, dal completamento della messa in sicurezza del bacino dell'Egola all'attuazione degli interventi previsti nel "Patto per San Miniato" sulla prevenzione delle frane e dell'erosione del suolo). Su un capitolo specifico delle politiche ambientali, che è quello che riguarda la compatibilità tra l'industria e l'ambiente, noi ribadiamo l'intenzione di attuare il progetto tubone, che ha una valenza di interesse generale per l'ambiente, perché renderà più economica e più controllabile la depurazione degli scarichi civili di una vasta area della Toscana e consentirà il riutilizzo come acqua industriale di quanto depurato e la riduzione dell'emungimento dalle falde.

Dal secondo punto di vista si sottolineano obiettivi come il recupero, la valorizzazione, la crescita della fruibilità del patrimonio culturale e archeologico e del sistema museale, la salvaguardia degli interventi nel campo del teatro, lo sviluppo dei progetti legati alla Francigena, ma si evidenzia anche come cultura non sia solo tradizione, e si fanno proposte specifiche sull'arte contemporanea e sulla possibilità di utilizzare finanziamenti europei per promuovere progetti creativi di giovani.

Del secondo punto del nostro programma, "**meno tasse, meno burocrazia**", voglio evidenziare soprattutto le proposte sul rafforzamento dei servizi on line offerti dal comune per snellire le pratiche, a vantaggio dei

cittadini e delle imprese, e una serie di impegni di risparmio sulla spesa corrente che si dovrà tradurre in una progressiva riduzione dell'aliquota IRPEF a partire dalle fasce di reddito più deboli all'interno dell'area oggi non esente

Sul terzo punto (**La salute prima di tutto. Tutti uguali davanti al diritto alla salute**) sottolineiamo soprattutto l'esigenza di prevedere una specializzazione e una diversificazione, ma in nessun modo una riduzione quantitativa e qualitativa dei servizi territoriali. Cardini della nostra proposta sono la realizzazione della Casa della Salute di Ponte a Egola, sulla base di un protocollo d'intesa stipulato con l'ASL 11, il potenziamento del Centro di primo Soccorso della Badia, il mantenimento delle attività di riabilitazione all'interno dell'Ospedale di San Miniato, il potenziamento di tutte le attività di prevenzione, a cominciare dalle attività sportive a cui continueremo a dedicare, come abbiamo fatto in questi cinque anni, una cura particolare.

Il quarto punto, "**una grande famiglia**", sottolinea la necessità di fare sempre di più del comune un luogo d'ascolto sui problemi della vita quotidiana, e contiene, oltre che una serie di proposte sulle politiche sociali, sulla casa, sulla valorizzazione delle associazioni di volontariato, sulle politiche di integrazione per gli immigrati e sulle politiche di genere, una proposta specifica che può contribuire a liberare le risorse della creatività giovanile: il progetto coabitare-collaborare-cooperare.

Le proposte più in evidenza, per quanto riguarda il quinto punto ("**partiamo dalla scuola**") riguardano in primo luogo l'attuazione nell'area di Via della Catena di un "polo di scuola media superiore" adeguato alle esigenze dell'intera area del Valdarno Inferiore, dotato di servizi adeguati e di un'articolazione di indirizzi, tanto nel campo della formazione liceale quanto in quello della formazione tecnica e professionale, che guardino anche alle esigenze dei nostri settori industriali (basta pensare alla chimica conciararia e al sistema della moda), dell'agricoltura e del turismo. In secondo luogo lo sviluppo della vocazione di San Miniato come centro di alta formazione in rapporto con la Scuola Normale Superiore e con le Università toscane.

Molto esteso è il punto 6 ("**più lavoro con una nuova pelle**"), dove in primo luogo si fanno proposte per favorire, nell'ambito dei comparti della pelle e del cuoio, l'espansione dei processi già presenti di qualificazione della produzione e della sua capacità di insediarsi nei settori della moda e del lusso. Una proposta centrale in questo ambito è la creazione a Ponte a Egola di una **area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA)**. Si fanno poi proposte concrete sulla diversificazione delle produzioni manifatturiere, puntando in particolare, sull'inserimento nel territorio urbanizzato di **attività di produzione di energie alternative, da fonti rinnovabili, assicurando la priorità alle energie derivanti dal solare e dal fotovoltaico**, nel rispetto del territorio agricolo, del paesaggio e delle compatibilità urbanistiche e ambientali, e sulle possibilità aperte nel settore della **logistica**, a cominciare dalla conferma della destinazione del **centro intermodale di San Donato** a insediamenti logistici, oltre che a servizi di dimensione comprensoriale, che dovranno essere concordati nell'Unione dei Comuni.

Si dedicano però ampi capitoli anche all'**agricoltura** (la valorizzazione della qualità e della tipicità delle produzioni e il rafforzamento della filiera corta è indicato come uno dei pilastri dello sviluppo del nostro territorio), al **turismo** (l'obiettivo è quello di diventare un vero e proprio comune turistico, migliorando la fruibilità e la promozione del nostro patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale, individuando in San Miniato Promozione la cabina di regia degli eventi del territorio, e stabilendo che le funzioni di indirizzo e controllo dell'Amministrazione Comunale all'istituzione dovranno ricadere sotto la responsabilità esclusiva del Sindaco o di un suo delegato) al **commercio** (per quanto riguarda questo settore si afferma che La programmazione di ulteriori insediamenti nel settore della grande distribuzione dovrà essere attentamente commisurata all'esigenza di non desertificare il territorio, e di puntare invece su processi di qualificazione e specializzazione della piccola rete commerciale).

Infine, per quanto riguarda il settimo punto (**il mese del tartufo e un anno intero di eventi**) si propone di rafforzare e di rendere meno legata alla stagionalità l'economia del tartufo che si è costruita a San Miniato e soprattutto di inserire gli eventi legati al tartufo in un calendario degli eventi culturali e delle iniziative di promozione di tutte le attività e di tutte le produzioni tipiche che copra tutto l'anno, investa tutto il territorio del Comune e venga promosso in tutto il mondo con le tecnologie di comunicazione più efficaci.